

desiderava : Narrò anche il Verdelli al Padavino, come il Papa avea scritto un Breve al Cardinale, in cui gli commetteva che comandasse allo Spedaliere Verdelli, che dovesse desister dal far gente per la Repubblica di Venezia, contumace a' suoi comandamenti; il che anche il Cardinale avea intimato; mettendogli innanzi gli interessi della Religione di San Giovanni, e i suoi propri: che il Signor di Maliana, Padre d' un Cameriere del Papa, gli avea offerita la prima Commenda vacante per farlo desistere: ma egli avea risposto, che non facendo gente sotto di se, nè co' suoi danari, non avea scrupolo. Ebbe il Padavino avviso, essendo in Nansi, che Zurigo avea concesso il passo, e la leva assolutamente, dichiarando la causa della Repubblica di Venezia giusta, e quella del Papa iniqua, e violenta; e che Basilea, e Berna avevano concesso il passo liberamente, e senza alcuna condizione: e circa la leva avevano fatto lo stesso; avendosi riservato solamente di abboccarsi con lui, e per stabilire lo stipendio, e le altre condizioni di essa, secondo lo stile della Nazione, che non voleva aver obbligati i Principi conduttori, ma i Capitani delle nazioni.

Ebbe il Padavino udienza dal Conte di Vaudemont, ed espose la sua commessione, dando anche conto delle cose trattate con Zurigo, e cogli altri Svizzeri, e facendogli sapere che avea i danari in pronto; onde non occorreva, se non effettuare. Rispose il Conte risfrettatamente; che farebbe insieme con lui per trattar de' particolari; ma che però considerasse ch'egli era figliuolo di famiglia, e che gli conveniva dipender dal Padre, col quale era necessario prima parlare. Rispose il Padavino, che avea ordine di farlo. Due giorni dopo ebbe udienza dal Duca, e gli espose prima: che la Repubblica avea gradito la spedizione del Marinville, e il zelo mostrato alla comune tranquillità; dalla quale la Repubblica non farebbe mai stata aliena; ma che gli apparecchi del Papa, e d' altri a suo favore la necessitava a far apparecchi per la sua conservazione. Rispose il Duca, che mandò il Marinville con buon zelo; e piacergli che sia stato gradito: efortò alla quiete, e soggiunse che era occupato per la riduzione degli Stati di Lorena fatta in quella Città, onde non poteva passar ad altri particolari. Passò anche il Padavino complimento col Duca di Bar: ma il Cardinale, ricercato d'udienza, rispose: che l'udirebbe in cosa che fosse indirizzata a terminar le controversie; ma per complimento non avea caro ammetterlo, per la dignità che teneva di Cardinale, e per non dar occasione di discorsi. Spedì però il Cardinale corriere a Roma, avvisando la venuta del Padavino, e la quantità de' danari che portava, e le provvisioni che si facevano da diverse bande, insieme colla risposta avuta dal Verdelli. Conobbe il Padavino i combattimenti grandi che il Conte avea da diverse bande, per levarlo dal servir la Repubblica in questo particolare.

Il Papa avea rinnovate le istanze con altri Brevi, dolendosi che un figlio della casa di Lorena servisse contra la Chiesa, per sostenere l'ostinazione, e ribellione de' contumaci; massime essendo fuori d'obbligo di condotta, per esser passati i sette anni. Gli offerì ancora di farlo Gonfaloniere della Chiesa di là da' monti, titolo nuovo, e che al Pontefice non costava niente.

La Gran Duchessa sua sorella gli scrisse che non volesse, con servir in favor della Repubblica, cagionare una Guerra dannosa in estremo a' suoi congiunti, e pregiudiziale a tutto il Cristianesimo;